

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

È aperto l'Abbonamento al
giornale il **Bacchiglione**, al-
le seguenti condizioni:

Dal 1.° Aprile a 31 Dicembre
in Padova L. 6.—
fuori di Padova L. 7.—

Per un trimestre in Padova
L. 2.— fuori di Padova L. 2.40.—

Quegli associati fuori di Pa-
dova che si trovassero in difetto
di pagamento, sono pregati di
volersi mettere in corrente.

L'Amministrazione

NIL ADMIRARI

È questo il titolo dell'ultima cor-
rispondenza da Londra di Petrucelli
della Gattina, dalla quale noi stralciamo
quel brano che riguarda l'Italia.

Sebbene molti non dividano le idee,
talvolta bizzarre, del valente pubbli-
cista, pure non vi sarà nessuno, che do-
po aver seguita attentamente la discus-
sione testè agitata alla camera intor-
no all'armamento nazionale, non senta
tutto il peso delle verità da esso esposte.

Il governo dei moderati, per poco
che duri, non può non riuscire fatale
all'Italia.

Ecco il brano.

La Francia, grazie all'attività persisten-
te, tenace, fissa di Mr. Thiers, ha di già
sotto le armi una grande parte di queste
forze, una grande parte del materiale di
guerra, ed i magazzini zeppi. Neglige la
flotta, perchè nella guerra non lontana del-
la riscossa avrà bisogno di battaglioni e can-
noni più che di corazzate a torre. Se non
è pronta quest'anno, nè l'anno prossimo,
nel 1876 o 77 sarà preparata per subire
o iniziare nuovi eventi — iniziarli piut-
tosto che subirli. Se Thiers vive, e conti-
nua nel potere, e non vi saranno troppi
dilaniamenti interni, la Francia sarà più
formidabile che nol fu giammai sotto Na-
poleone I. Se avrà un Moltke, come ebbe
un Carnot, ed un Bonaparte, guai all'Eu-
ropa, se le non sorge contro coalizzata, co-
me un uomo solo, e le infligge il punimento
finale. Possa il principe di Bismarck, possa

il conte di Moltke, vivere per la salute di
Europa!

Questa grande vitalità della Francia, que-
sta pertinacia a tenere il primato in Eu-
ropa, questa energia inflessibile, e sempre
al medesimo intento di Thiers, formano
la loro vera gloria, ed ispirano la nostra
ammirazione — ispirandoci terrore per la
patria nostra.

Terrore per l'Italia, sì.

Essa sarà la *tête de turc*, sulla quale la
Francia proverà per primo la vigoria del
suo braccio, la bontà del suo meccanismo
militare, la sua audacia in Europa — e
servirà di pretesto per impegnare la lotta
con la Germania. La preda d'Italia — dis-
simularselo è puerile — è facile e fatale.

La miserabile condotta bifronte, tenuta
nell'ultima guerra franco-teutona, ci ha al-
liato la Francia e la Germania ad un
tempo: quella ci minaccia, questa ci rinne-
ga e disprezza. Dunque, non alleati. La
complicità della dinastia, con le consorterie
ed i clericali, la dissolvente amministrazione
dei moderati consorti-clericali, han git-
tato la nazione nel fatalismo, nello scorag-
giamento, nell'indifferenza, nello sfinimento.
Dunque, non entusiasmo nazionale e patriot-
tico. L'esercito è eccellente per valore e di-
sciplina; ma non è bene armato, non è be-
ne organizzato, non ha ancora consistenza,
non ha ripari di fortezze imprendibili, ha
pochi colonnelli, sopra tutto non ha neppu-
re un generale. Dunque resistenza dispe-
rata ed onorata sicuramente, ma non pro-
babilità di successo.

Il destino d'Italia è dunque scritto, ine-
vitabile. L'intelligente Sella aveva ragione
di resistere all'aumento dell'armamento, con
una finanza disperata ed un deficit di 137
milioni sul bilancio. Insistere, gli è stato
inaccorgimento, mancanza di tattica parla-
mentare e di opportunità. Infatti, la mag-
gioranza — che vota fondi a josa quando
si tratta di creare nuovi impiegati ed au-
mentare spese improficue, — che è fran-
cese — ha votato il rigetto dell'armamen-
to, come un solo... impiegato!

E quale è stata poi la conclusione?

Sella non aumenterà di mille lire il bi-
lancio della guerra. Se però qualcosa ac-

corda l'eccellente Ricotti, sazio di buona
volontà, se ne servirà per cangiare la for-
ma del berretto ed il taglio della tunica.
Ma infrattanto 53 voti di maggioranza han
consolidato il ministero per un altro anno
forse, e con questo pretesto, Sella accresce-
rà le vecchie imposte e ne inventerà delle
nuove — come ha annunciato. Nel bilan-
cio francese dell'anno, vi è un aumento di
40 milioni sul ramo della guerra. Nell'i-
taliano, non ve ne sarà, o poco. Ma si pren-
deranno le mosse da codesto, per far quat-
trini con nuovi balzelli, per speculare sul
sentimento nazionale — commoventemente
e tenacemente studioso per avere un eser-
cito degno di una nazione di 27 milioni
— e di ciò che si estirperà dal cuore e
dal midollo delle ossa dei contribuenti, si
sazieranno le canne dei consorti, onde col-
locare nel paradiso infingardo del bilancio
altri figli, altri fratelli, nepoti, e parenti,
sino alla decima generazione.

Nel 63, dicevasi — non garantisco con
quanta verità — che Pisanelli avesse 84
parenti nell'amministrazione pubblica. Quan-
ti ne ha oggi che questi 84 avranno pro-
creati dei figliuoli? Quanti ne hanno il Bon-
ghi, lo Spaventa, il Minghetti, il nipotista
Scialoia soprattutto, e la compagnia?

Conti a fare, il giorno... del giudizio.

Arresta, arresta repubblicani, o Lan-
za! Non li arresterai tutti però e non ne
impiccherai nessuno. Ma il giorno della giu-
stizia arriverà. Ed allora?

Possiamo assicurare il *Giornale di
Padova*, a quiete e tranquillità del suo
tanto bene informato corrispondente
di Venezia, che il partito avanzato di
quella città non pensa punto di portare
la candidatura Ruffini o Giuriati al ter-
zo collegio.

IL MACINATO

La questione del macinato è tor-
nata in campo, con non troppo piace-
re dei moderati.

Chi avrebbe detto all'on. Sella, lui
che vedeva nel macinato una fonte ine-
sauribile di quattrini, che il suo gio-

jello, verrebbe attaccato perfino da qualcuno dei suoi amici di destra? Eppure è così: coloro stessi che in addietro erano fautori di questa tassa, sono oggi concordi nel chiamarla detestabile, e vanno a gara per trovare il modo di renderla meno esiziale ed odiosa.

Non è mestieri il dire che la pubblica opinione continua a mostrare pel macinato quella decisa avversione che manifestò fino dall'istante in cui venne attuata.

Dei 2969 sindaci interrogati dalla commissione 1931 condannarono il contatore: molti non diedero una risposta decisa per tema di compromettersi; inoltre vennero dirette alla commissione d'inchiesta diverse petizioni firmate da 5852 individui, proprietari o conduttori di mulini — e tutte chiedevano l'abolizione del contatore.

Fu un vero plebiscito che condannò esplicitamente il contatore ed implicitamente anche il macinato.

Malgrado tutto ciò noi, edotti dal passato e perciò persuasi dell'incorreggibilità della maggioranza della Camera, riteniamo fermamente che il macinato continuerà a felicitare l'Italia, almeno finchè dura il presente sistema.

FERROVIE VENETE

«Sappiamo che si briga indefessamente per trascinare Venezia a farsi suicida nella questione ferroviaria. Stimiamo per ora indecoroso il minimo schiarimento; soltanto ricorderemo al veneziano municipio qual grave responsabilità si assuma se egli, lasciandosi mistificare, ucciderà l'avvenire di Venezia.

Diremo poi ai facendieri più o meno altolocati e potenti, che non si lusinghino di aver nelle subdole vie proceduto abbastanza avveduti e guardinghi; si conoscono i misteriosi inganni, le sorde mène, i venali raggiri. Tutto conosciamo; tutto, nel caso, sveleremo al cospetto della nazione e, occorrendo, dei tribunali.» (*Così la Gaz. d'Italia*)

NOTIZIARIO

Estero — *Spagna* — Contreras avendo date le sue dimissioni fu nominato capitano generale di Barcellona Velaude.

— Dicesi che la Catalogna sarà dichiarata in istato d'assedio, in causa dell'insurrezione carlista.

— La banda di Cuenale fu sconfitta. La banda di S. Cruz fu sorpresa jeri mattina a Hermalde. S. Cruz potè fuggire.

Vi è grande esasperazione a Barcellona contro i carlisti — Bisogna prendere delle precauzioni per impedire l'incendio delle chiese e gli attentati contro i pretti.

Francia — L'Assemblea cominciò a discutere il progetto per l'organizzazione municipale di Lione. Nessun incidente.

Interno — Alla Camera continua la discussione sul macinato. Alli Macarani respinge il contatore — Pericoli pronunciati pure contro il contatore. Torci combatte l'imposta.

— Al Senato il ministro De-Falco presentò il progetto per l'aumento del personale giudiziario in alcune Corti d'appello. Fu quindi ripresa la discussione sul codice sanitario.

— La sinistra terrà questa sera (3) una riunione, onde decidere sul contegno da tenere relativamente alla discussione del macinato.

— Il comitato della Camera ha deliberato il progetto di emissione di rendita per gli indennizzi da darsi in causa del 1848-49, nonchè i provvedimenti pegli ufficiali veneti.

— Domenica p. p. a Roma dopo la predica del Gesù, s'impegnò una rissa fra liberali e clericali — Si eseguirono parecchi arresti.

— Sella intenderebbe estendere il sistema del contatore anche alla provincia romana, e di tassare le castagne, il grantureo e la segala, e di sopprimere l'appello al Tribunale dalle decisioni della perizia.

Il ministero ha nominato una commissione per lo studio della questione lagunare.

— La *Voce del Popolo* di Bologna venne il 28 corr. sequestrato per avere pubblicato un articolo che molti giornali riprodussero senza increspicare nella procura.

Mondovi — Il vescovo fu condannato in contumacia a un mese di carcere e a 1500 lire di multa.

— A Cagliari due sconosciute guardie doganali ferirono gravemente con una stiletta allo stomaco e alla testa il panattiere Pergentino Raffaele.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Si assicura che la commissione d'appello per la tassa di famiglia abbia sospeso i suoi lavori, attendendo l'esito dei reclami fatti dai cittadini all'autorità superiore.

— Continuasi a raccogliere firme alla petizione lagunare.

— Un dispaccio del *Tempo* reca che la commissione di Venezia per le ferrovie è giunta a Roma. Il viaggio sarebbe riuscito inutile. Il ministro non decampa dal chiedere alle provincie il concorso nella spesa per l'importo di mille lire annuali per chilometro.

ROVIGO — Oggi si terrà la seduta del consiglio provinciale, per la discussione ed approvazione degli altri statuti dei consorzi.

— Il Consiglio comunale approvò il nuovo progetto di riordinamento degli Istituti pii, e la tariffa della tassa del bestiame.

VERONA — La situazione della Banca Mutua Popolare è questa: attivo 3,220,198,13 passivo 3,285,251,70; utile dal 1. Gennaio a tutt'oggi: 34,946,43.

MANTOVA — Il giornale *la Favilla* fu nuovamente sequestrato.

CONEGLIANO — Grande meraviglia nel numeroso uditorio al processo Dal-Cin, per le dichiarazioni fatte dal querelante che aveva esagerato i fatti d'accusa, ad istigazione di persone che però si rifiutò di nominare.

Una rivista di volo

In questi ultimi giorni segnalò il giornalismo delle divergenze fra l'on. Nicotera ed il ministro delle finanze. Sosteneva il primo che le nostre polveri non sono asciutte, e domandava denaro per allestire l'esercito di terra, le fortificazioni e la marina. Controponeva il secondo che nelle attualità lo stato finanziario non può disporre di nulla: insopportabile l'aumentare le imposte; anarchia finanziaria il rifugiarsi ad un prestito.

Non esagerò il primo estreme urgenze, ma avvertì a possibilità di avvenimenti che non devono trovarci sprovvisti, bensì preparati, e l'imperurbabile ministro tranquillo si racconciò a raggiungere il pareggio.

Sono però gravi queste rivelazioni, sia che le osservino da un lato, sia sotto l'altro: perchè le finanze sono in dissesto, e l'esercito male risponderebbe ad una urgenza impreveduta.

In mezzo a questa situazione non al certo la più lieta, li nostri onorevoli rappresentanti immersi quasi nelle delizie di Capua s'inebbriano nell'indefinita speciosità del progresso, ed inconsci di tutto ravvolgono gli amministratori in gravosi tributi per tante opere non necessarie e di lusso che divorano capitali ed incarnano pesi, e questo essere inconsci di tutto ciò che di grave passa fra noi, è una incomprendibile mistificazione che quasi si contrappone a dileggio di un travagliato e pure incompreso presente.

Così stando le cose nostre, come un prisma sotto le varie brillanti refrazioni della luce, io vorrei che le nostre onorevoli rappresentanze da sè si persuadessero a dar sosta finalmente a tante preventivate riforme nel paese, e previdenti stare, attendendo miglior tempo assodato e tranquillo per riprenderle, e senza timore che agli aggravj attuali se ne potessero accumulare degli altri inevitabili e urgenti.

E questo prudente serbo degli altrui averi, così leggermente fin qui maneggiati, si rivela anzi necessario per altri imponenti considerando, che chiamerò in rassegna in altro articolo succintamente, e pur francamente: perchè molto avanti, siccome io sono col tempo, non vivo che pago dell'istantaneità del momento e della franca parola.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tiro a Segno. — Ci è pervenuta una nuova lettera del sig. A. S. in risposta alla lettera del nostro amico avv. Giuseppe Poggiana.

Dopo le chiare e complete delucidazioni che quest'ultimo ha date, ogni ulteriore parola sarebbe sprecata; quindi noi abbiamo giudicato opportuno di non stampare la lettera del sig. A. S.

Vogliamo sperare che egli non se ne avrà a male; tanto più che nella sua lettera si dichiara contrario alle lunghe polemiche.

Con più ragione deve essere troncata questa, perchè oltrechè lunga, apparisce oramai senza interesse per il pubblico.

Vetture pubbliche. — Abbiamo constatato con vero piacere che il nostro Municipio, imitando quello di Bologna, ha ordinato che il numero col quale sono distinte le pubbliche vetture sia di un colore più facile ad essere veduto, e ingrandito molto di più dell'attuale.

Benissimo: così riescirà molto agevole alle guardie municipali il riconoscere la vettura che cadesse in contravvenzione.

Immoralità. — La Piazza Unità d'Italia, quando cala la sera, diventa un vero pandemonio. Una ragazzaglia sfrenata, sudicia, insolente, la occupa in tutti i sensi, scambiandosi parole oscene, correndo fra le gambe dei passanti e motteggiandoli con un frasario inqualificabile.

Ma questa non è che la cornice del quadro: esiste qualche cosa di più ributtante e di più immorale che noi osiamo appena descrivere, e certo la nostra penna vi si rifiuterebbe, qualora non fossimo spronati dal desiderio di far porre riparo a tanta immoralità.

Ebbene: quando è la sera, in Piazza Unità d'Italia, confuse a quella turba di monelli, vedi delle fanciulle, che non superano l'età di 12 anni. Qualunque sia l'uomo che passa per là, esse lo seguono, s'accostano a lui, e gli dicono parole che provano come dal pudore esse abbiano fatto divorzio.

Noi non diciamo di più, perchè proviamo un senso di ribrezzo che sarà diviso dai nostri lettori; ma questo cenno dovrebbe bastare, perchè l'autorità di pubblica sicurezza provveda a riparare sì grave fatto che dura oramai da troppo tempo.

Alla moralità, alla sicurezza attenda il governo: non a rendersi odioso spiando le mosse di questo o di quel cittadino.

Amenità — Che piacevolone è quel *Giornale di Padova*!

Nel numero di Martedì scrive: che la Società del Gabinetto di lettura si dichiarò sciolta con vivo rammarico di tutta la classe colta.

O non è vero il *rammarico*, o la classe colta non esiste in Padova: è un dilemma da cui non si scappa; altrimenti come spiegare il *rammarico* di tutta una classe colta che non trova pochi quattrini per asciugarsi le lagrime?

Aspettiamo la risposta dal *Giornale di Padova*.

Scuola Piccolo — Fummo invitati gentilmente ad assistere al saggio di ginnastica.

Dolenti di non avervi potuto intervenire, constatiamo però la soddisfazione di numerosi cittadini.

Scavi — Quanto prima speriamo poter dare ai cultori di archeologia interessanti notizie di scavi praticati dal dott. Alessi in Albignasego e che varranno a porre la scienza sulle tracce di importantissimi avanzi dell'arte romana.

Reclamo — In borgo Codalunga da oltre un mese si riatta la via: si cominciò dalla Porta Codalunga, e si credeva finito al Ponte Boeta; ma ciò non fu; jeri si ripigliò il lavoro; si cominciò a levare i ciottoli rimessi a nuovo 20 giorni or sono, e credesi si continuerà il lavoro; sicchè la cosa non finirà sì presto. O il Municipio è cieco e manca di sorveglianti; o questi sono corrotti dall'imprenditore. In mezzo a tante gioje, oltrechè godere i sorveglianti, imprenditori ecc. ecc. ne godiamo ancor noi, perchè il Municipio ci alleggerisce le tasche e possiamo con più agilità percorrere la via, e giungere alla desiderata meta....

Teatro Concordi — Martedì ebbe luogo la beneficiata della Martinotti.

Non abbiamo potuto applaudire l'aria della *Favorita*, ma constatiamo gli applausi del pubblico.

Dedichiamo poi a qualche giornale umoristico le poesie scritte in onore della beneficiata.

E le case di Widmann non furono mai vedute dal vigilante municipio?

Perchè non furono soffittati i portici di queste case in Via S. Bernardino, malgrado il regolamento?

Patroni — Raccomandiamo all'illustre Sindaco di rimpastare l'istituzione dei patroni scolastici, che allo stato in cui è ridotta è ibrida, esautorata e sonnolenta.

È un amalgama di liberali e di clericali per tutti i gusti e farebbe quasi supporre che il Municipio, conservandola com'è, volesse assicurarsi il diploma di abilissimo funambulo.

Anche nell'ultima rappresentazione dei dilettanti abbiamo notato che certuni del pubblico si dilettavano a dar saggio della poca loro educazione sollevando di quando in quando dei sconvenienti rumori. Un po' di galateo signori!

Però, a scanso d'equivoci, dobbiamo dichiarare che i fischi provenivano da quella plebaglia oziosa e abbruttita dal-

l'ignoranza, i cui membri non sono da confondersi con gli operai laboriosi.

Raccomandiamo al nostro Sindaco il seguente avviso pubblicato dal Sindaco di Firenze:

« Sono vietate le crudeltà contro le bestie da tiro, soma ed altro; sono considerate come crudeltà le violente e ripetute percosse tendenti ad ottenere un servizio superiore alla forza della bestia. Le contravvenzioni al citato articolo sono punite col 3 e 4 grado dell'ammenda a termini dell'articolo 63 del codice penale del Regno. »

Questo esempio dovrebbe essere imitato da tutti i sindaci.

Non parrebbe il caso di fare altrettanto anche a Padova?

Cippo orinario — Quante volte non abbiamo invitato il Municipio a levare quel cippo che sta rimpetto al caffè della Posta?

Fiato sprecato: — i calori estivi e le esalazioni, tutt'altro che gradevoli, torneranno ad impregnare l'aria, e a profumare il Caffè Pedrocchi.

L'igiene e la decenza richiedono quel cippo sia portato altrove.

La Società drammatica Iride Concordia, nella sera di lunedì 7 Aprile al Teatro Concordi darà il privato trattamento: *I misteri di Recoaro*, e lo chiuderà con lo scherzo comico intitolato: *Un chiodo nella seratura*

RECENTISSIME

Da quanto ci consta l'on. Piccoli darebbe la sua dimissione da deputato, subito dopo il voto sulla legge delle corporazioni religiose.

Auguriamo al nostro sindaco deputato, tanto saggia ispirazione in quel voto, che di lui si possa dire; *un bel morir tutta la vita onora*.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

COMUNICATO

Illustre Sire!

Che amministrazione è la presente! Mi duole il cuore a proferirlo! È peggiore della Turca, della Russa, della Germanica, e di tutte le potenze estere. — Imporre tasse a carico soltanto del *ceto medio dell'esercente, dell'industriante, del lavorante, e del Povero*, i quali non possono con le loro fatiche giornaliere guadagnare il vivere delle loro famiglie.....

È orrido e scellerato!!! e devesi attribuire alla totale mancanza nei vostri (*Illustre Sire*) rappresentanti di quei grandi principii che sono indispensabili alla giustizia e civiltà moderna.

(Sarà continuato)

G. B. Meggiurato di Abano.

FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiariae di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

PEL 7 APRILE p. v. da affittarsi un Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al N. 4804 per lire 30 mensili.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G.A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE
50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N. 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

UNA SIGNORA sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donueschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

EUGENIA MONTIJO

già Imperatrice dei Francesi

ovvero

I Misteri delle Tuileries

Racconto storico-romantico della storia

francese contemporanea

TRADUZIONE DALL'ORIGINALE TEDESCO

Atteso le molte ricerche di quest'opera, gli Editori credono far cosa grata al pubblico col farne una seconda edizione ridotta al prezzo di soli Cent. 10 la dispensa di 16 pagine.

PROSPETTO

Ricchissima di avventure è la vita dell'imperatrice Eugenia, ed è appunto la storia di questa donna che qui si svolge avanti a' nostri sguardi nella forma d'un romanzo piacevole e brillante. Noi primieramente vediamo Eugenia Montijo come compagna intima della giovane regina Isabella di Spagna nel parco di Aranjuez. Sono due figure belle, seducenti di fanciulla che scherzano, passeggiando sotto le superbe palme, sotto i fiorenti mandorli e sentono svegliarsi in sé l'amore coll'ardenza meridionale.... però, mentre la bellezza di Isabella non s'accresce coll'intero sviluppo, quella di Eugenia aumenta a sempre maggiore magnificenza. Noi teniamo dietro alle ulteriori sue sorti interessanti nel Belgio ed a Londra, ove in causa sua hanno luogo duelli sanguinosi — indi a Parigi, ove il gran mondo l'ammira, e Luigi Napoleone la scorge alla caccia di Compiègne, per poco dopo innalzarla con lui al trono imperiale.

Corre una via arditamente, degna d'ammirazione, da una donna spagnuola ad un'imperatrice festeggiata, attorno alla quale in questo romanzo si raggruppano tutti i misteri delle Tuileries - quadri tetri, pieni di sangue e sete di vendetta, ma pur anche di romanzesche avventure.

Chi però al giorno d'oggi non sentirebbe il desiderio, la vaghezza di conoscere la biografia tempestosa, agitatissima di quest'imperatrice, il cui splendore per propria grave colpa ora si è eclissato altrettanto rapidamente, il cui orgoglio ora fu così rintuzzato che, profuga, abbandonata da tutti i cortigiani e Gesuiti, va con suo figlio e con suo marito in cerca di un asilo sul suolo Inglese?

Quest'opera, oltre la storia di Eugenia, contessa di Teba, ci dà quella del suo consorte Napoleone, dal suo primo incontro con lei fino all'estrema caduta, accompagnata dall'incendio delle Tuileries. Il lettore la troverà complemento necessario al libro già pubblicato: *Napoleone III. o Lotta del destino e corona imperiale*, inquantochè quest'ultima si arresta appunto, allorchando le nuove idee politiche e gli intrighi dei diplomatici di tutta Europa promettevano altri e più seri avvenimenti.

Abbonamento

a 50 dispense L. 5 — a 98 L. 10—

L'opera intera consta di 98 dispense nel medesimo formato dell'opera: *Luigi Napoleone, ovvero Lotta del destino e corona imperiale*, con 100 magnifiche illustrazioni.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di giornali a Cent. 10.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni.

Gli abbonati all'intera opera, diretti agli Editori Fratelli Simonetti, avranno in dono il romanzo di Anna Radcliffe: **I Sottterranei di Mazzini**. Un volume in-8° di pag. 214; illustrato da 15 incisioni intercalate nel testo, nonchè coperta, indice e frontispizio di detta opera.

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.